

Manifatture Tessili Cavesi

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliati

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XIV - n. 3
21 febbraio 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 150

Arretrato L. 150

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967

intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

INDEPENDENT

Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Riforma del diritto di famiglia o dissoluzione della famiglia?

Sotto la spinta prepotente e prorompente della deliberata disaccorto e demozione di tutto quanto fino a ieri, non solo rappresentava l'orgoglio di generazioni succedutesi nei secoli, ma era il binario su cui la vita, attraverso alterne e a volte tragi, che vicende, correva nella sicurezza di non deragliare, ora anche la famiglia riceve il colpo di grazia dalla Legge 19-5-1975 n. 151 entrata in vigore in questo, per altri versi, tragico autunno.

La legge viene chiamata «Riforma del Diritto di Famiglia» ma più leale sarebbe chiamarla: «Dissoluzione della famiglia». Meglio ancora: la legge di Karma: «Fa quello che vuoi».

A leggere i 240 articoli, che come me una ruspa passano sul Libro Primo del nostro codice civile travolgendolo, demolendo, capovolgendo, scardinando quelli che erano i principi fondamentali del, la famiglia propugnati da Modestino, onorati da Cicero, non solo si resta sconcertati e smarriti, sospesi ad una serie d'interrogativi che, come ganci capovolti, costellano l'intera «novella» come dicono i giuristi, ma, appena ripresi dallo smarrimento, ci si domanda se quegli articoli non siano frutto di un Parlamento in delirio, abbagliato dalle proclamazioni modernità delle proclamazioni. Un Parlamento: un consesso di legislatori. Il poeta Maeterlinck ha detto che un banco di arringhe non è più intelligente d'una sola arringa. Una legge che non si propone il miglioramento dei rapporti familiari, ma solo il disprezzo ed il dileggio di una tradizione ignorando che una civiltà che perde la sua tradizione vivrà la stessa tragedia di un individuo sano che perde la sua memoria.

** *

L'indirizzo della vita familiare, la residenza della famiglia, i doveri verso i figli (quelli dei figli verso i genitori sono assolti insieme al IV comandamento), il concorso negli oneri, l'amministrazione dei beni comuni, spettano a ciascuno dei coniugi.

Questa legge non è fatta per gli uomini e le donne ma per coppie ideali, di angelica perfezione che neananche al cinema o nei romanzi si trovano. E ben lo sa il legislatore il quale si affretta a inserire tra questo assurdo pareggiamiento, l'art. 27: «In caso di disaccordo ciascuno dei coniugi può chiedere senza formalità, l'intervento del Giudice il quale... tenta di raggiungere una soluzione concordata...»

Facilmente prevedibili sono le cento e cento controversie che sorgeranno. Su ogni argomento che sancisce la parità di diritti e doveri dei coniugi nascerà una questione più o meno accesa a seconda dei temperamenti e della educazione dei coniugi, ma ciò che non è facile prevedere è dove si troverà la legge di giudici che dovranno essere destinati a dirimere i discordanze familiari, e, se anche la legge vi fosse, quanti di questi legioni della pace sono preparati, esperti ad essere nel contempo genitori, tutori, pedagoghi, sociologi, psicologi. Il Giudice! Albert Husson in una sua pagina ha scritto: «Il giudice non crede al giuramento. Ha giurato anche lui. Come può giudicare tra la moglie

ed il marito, tra due persone tra le quali la saggezza verbale vuole non si metta un dito?

Quale scienza encyclopédica, quale suprema esperienza di vita, quale equilibrio raro, deve avere questo Giudice chiamato a frangere tra quei panni sporchi e che una volta si lavavano in casa? Mi viene a mente quello che i francesi di spirito direbbero: «Le guerre, dopo la prima guerra mondiale, di Raymond Poincaré: «Il sait tout, mais ne comprend rien». Non si pretende un po' troppo da un giudice?

* * *

I rilievi da farsi su questa legge sono tanti, abbiamo posto in evidenza quelli fondamentali.

Massimo Di Prisco
(da «Castelcapuano»)

(continua a pag. 6)

VALLE DEL BELICE: UN GROSSO FURTO AI DANNI DELLO STATO

Intervento del P. L. I.

«Lo scandalo della Valle fermazioni con cifre e dati del Belice non è ulteriormente tollerabile. Quanto è accaduto nelle zone terremotate della Sicilia ha caratteristiche di pura follia...» così l'on. Sam Quillieri, presidente del Gruppo liberale della Camera, ha sintetizzato l'impressionante riportato nel recente viaggio nella Valle del Belice come membro della Commissione Lavori Pubblici di Montecitorio. Quilleri ha suffragato le sue affermazioni con cifre e dati

terremoti del gennaio 1968, liardi per costruz. di baracche, tanto precisi quanto impressionanti, e l'fat-

to nel corso di una conferenza stampa alla Camera, in-

detti per illustrare una pro-

posta di legge presentata dal Gruppo liberale della Camera, a istituire una inchiesta par-

pressione di cui riportato nel recente viaggio nella Valle

provvedimenti di pronto intervento, nonché di quelli e-

manati per la ricostruzione dei

disperse economie dei co-

lletti ha suffragato le sue af-

fermazioni con cifre e dati

terremoti del gennaio 1968, liardi per costruz. di barac-

che vengono a costare 40 mila lire al metro quadro, ci-

fra che sarebbe stata più che

sufficiente per costruire ca-

re in muratura decorose,

Quilleri calcola una disper-

zione di denaro pubblico di almeno il 30 per cento.

Con quale risultato? So-

no dimensionamento delle

arie da urbanizzare (50 abi-

tanti per ettaro contro i 180

della legge 167); sono state sbar-

gate le aree con spese di

urbanizzazione di 1 milione e 400 mila lire per abitante, contro le 150.000 lire nor-

malmente richieste in media di altre zone; alloggi costruiti e consegnati a oltre otto anni dall'esponente luttuoso;

scandali di progetti pagati e ripagati...

Ora è stata avanzata una

nuova richiesta di altri 300

miliardi. L'on. Quilleri a

questo punto parla di follia

pari: centri commerciali da

1 miliardo e mezzo in ogni

paese; chiede da 1 miliardo;

mattatoi comunali comunali da mezzo miliardo, ecc. ecc.

E tutto ciò crea perplessità e sgomento!

Venti, trent'anni Ministri a impastacciare e a rovinare Dicasteri!

Queste alogiche e disgraziata situazioni il popolo italiano continua a tranquillamente!

Qual è la condotta dei nostri Ministri? Tutti si affannano a denunciare il pericoloso aumento della spesa

Analizziamo uno per uno i contesi uomini di governo:

che cosa hanno dato alla parte materiale e morale della Nazione I concetti ad alto



E' stato Sindaco ed attual-

mente è Consigliere Comunale del Comune di Montesarchio.

Avvocato, patrocinante in Cassazione, Gennaro Papa appartiene a famiglia di antica tradizione liberale ed è uno dei più attivi Deputati della Legislatura.

E' componente della Commissione Giustizia della Camera. Componente la Direzione Centrale del PLI, l'on. Papa è uno dei «leaders» di «Democrazia Liberale».

E' stato Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dal giugno 1972 al luglio 1973 nel Governo Andreotti, Malagodi.

Abbiamo ritenuto di inter-

vistare l'on. Papa sul signifi-

linea politica nel Partito, per consentire una riscossa di liberali e di democratici e per formulare all'elettorato una proposta capace di soltrarre il Paese alla illusione comunista e dare una risposta seria e onesta alle ansie di rinnovamento e di progresso che provengono dalle classi emergenti.

E' evidente che, così come insegnava Giovanni Amendola, per poter rendere valida una proposta politica, non bisogna illudersi che englando la realtà, negando tutto ciò che si oppone (al nostro pensiero, si possa riuscire a semplificare i problemi, a far prevalere le nostre idee sui fatti).

D. - Quali obiettivi si propone la nuova maggioranza?

R. Dai risultati del 15 giugno, noi ci siamo convinti che: 1) larghissima maggioranza del Paese una e vuole la libertà e la democrazia;

2) larghissima maggioranza del Paese stesso, però, chiede pure un mutamento delle situazioni che portano a ingiustizie, privilegi, corruzione.

Nell'esame di queste richieste, ci pare necessario e doveroso concorrere alla costruzione di una forza che sia capace di garantire la democrazia e la libertà, e quindi ordine e sicurezza, ma che sia forza valida, nello stesso tempo, ad operare quelle riforme migratorie del sistema democratico-liberale, nell'ordine delle libertà, del progresso nella sicurezza.

Proprio per rispondere a tali interrogativi un gruppo di liberali, pur provenienti da diverse posizioni, cercano di elaborare una nuova

(continua a pag. 6)

Democrazia Governo di pochi - sempre gli stessi

Una democrazia, la nostra, che ha causato feriti lievi e profonde al Paese!

Discorsi politici pieni di belle promesse, ma che non corrispondono ai fatti.

La immunità parlamentare triomfa in una Nazione zeppa di corrotti. Sistema di governo abierto, dal quale i comunisti traggono vantaggi perché hanno da contrattare con dei cervelli che ren-

dono lo Stato deboli e pronostici ad ogni soggezione!

Il senso dell'onestà dei padri, comparsino nei figli; il giudice politico tenta sorn, emerger l'integerrimo Magistrato ordinario.

Vi è richiesta più stupida da parte dei sindacati chiedere al governo il blocco dei licenziamenti?

Come chiedere il blocco

delle nebbie, delle gelate, delle piogge!

Come se i licenziamenti tecnici, tanto precisi quanto impressionanti, e l'fat-

to in corso di una conferenza stampa alla Camera, in-

detti per illustrare una pro-

posta di legge presentata dal

Gruppo liberale della Camera, a istituire una inchiesta par-

pressione di cui riportato nel

recente viaggio nella Valle

provvedimenti di pronto intervento, nonché di quelli e-

manati per la ricostruzione dei

disperse economie dei co-

lletti ha suffragato le sue af-

fermazioni con cifre e dati

terremoti del gennaio 1968, liardi per costruz. di barac-

che vengono a costare 40 mila lire al metro quadro, ci-

fra che sarebbe stata più che

sufficiente per costruire ca-

re in muratura decorose,

Quilleri calcola una disper-

zione di denaro pubblico di almeno il 30 per cento.

Con quale risultato? So-

no dimensionamento delle

arie da urbanizzare (50 abi-

tanti per ettaro contro i 180

della legge 167); sono state sbar-

gate le aree con spese di

urbanizzazione di 1 milione e 400 mila lire per abitante, contro le 150.000 lire nor-

malmente richieste in media di altre zone; alloggi costruiti e consegnati a oltre otto anni dall'esponente luttuoso;

scandali di progetti pagati e ripagati...

Ora è stata avanzata una

nuova richiesta di altri 300

miliardi. L'on. Quilleri a

questo punto parla di follia

pari: centri commerciali da

1 miliardo e mezzo in ogni

paese; chiede da 1 miliardo;

mattatoi comunali comunali da mezzo miliardo, ecc. ecc.

E tutto ciò crea perplessità e sgomento!

Venti, trent'anni Ministri a impastacciare e a rovinare Dicasteri!

Queste alogiche e disgraziata situazioni il popolo italiano continua a tranquillamente!

Richiesta cervellotica, falsa e demagogica, che è stata avallata da certi quotidiani con deficit paurosi e che scorrono sul binario filocomunista.

Le domande stupide fanno sempre paura!

Arriveremo ai bidelli che saranno chiamati a nominare il Rettore dell'Università?

Analizziamo uno per uno i contesi uomini di governo:

che cosa hanno dato alla parte

matereiale e morale della Nazione I concetti ad alto

livello amministrativo non

oltrepassano i limiti dei loro

scarsamente circonvolti cervelli.

L'arroganza per la conquista

sta di posti e prende è stata

resa fertile dalla indolenza

e ignoranza delle popolazioni,

incapaci di saper valigare gli effetti sul corpo umano del miele o dell'arce-

nico!

Venti, trent'anni Ministri a impastacciare e a rovinare Dicasteri!

Queste alogiche e disgraziata

situazioni il popolo italiano continua a tranquillamente!

Richiesta cervellotica, falsa e demagogica, che è stata avallata da certi quotidiani con deficit paurosi e che scorrono sul binario filocomunista.

Le domande stupide fanno sempre paura!

Arriveremo ai bidelli che saranno chiamati a nominare il Rettore dell'Università?

Analizziamo uno per uno i contesi uomini di governo:

che cosa hanno dato alla parte

matereiale e morale della Nazione I concetti ad alto

livello amministrativo non

oltrepassano i limiti dei loro

scarsamente circonvolti cervelli.

Ora è stata avanzata una

nuova richiesta di altri 300

miliardi. L'on. Quilleri a

questo punto parla di follia

pari: centri commerciali da

1 miliardo e mezzo in ogni

paese; chiede da 1 miliardo;

mattatoi comunali comunali da mezzo miliardo, ecc. ecc.

E tutto ciò crea perplessità e sgomento!

Venti, trent'anni Ministri a impastacciare e a rovinare Dicasteri!

Queste alogiche e disgraziata

situazioni il popolo italiano continua a tranquillamente!

Richiesta cervellotica, falsa e demagogica, che è stata avallata da certi quotidiani con deficit paurosi e che scorrono sul binario filocomunista.

Le domande stupide fanno sempre paura!

Arriveremo ai bidelli che saranno chiamati a nominare il Rettore dell'Università?

Analizziamo uno per uno i contesi uomini di governo:

che cosa hanno dato alla parte

matereiale e morale della Nazione I concetti ad alto

livello amministrativo non

oltrepassano i limiti dei loro

scarsamente circonvolti cervelli.

Ora è stata avanzata una

nuova richiesta di altri 300

miliardi. L'on. Quilleri a

questo punto parla di follia

pari: centri commerciali da

1 miliardo e mezzo in ogni

paese; chiede da 1 miliardo;

mattatoi comunali comunali da mezzo miliardo, ecc. ecc.

E tutto ciò crea perplessità e sgomento!

Venti, trent'anni Ministri a impastacciare e a rovinare Dicasteri!

Queste alogiche e disgraziata

situazioni il popolo italiano continua a tranquillamente!

Richiesta cervellotica, falsa e demagogica, che è stata avallata da certi quotidiani con deficit paurosi e che scorrono sul binario filocomunista.

Le domande stupide fanno sempre paura!

Arriveremo ai bidelli che saranno chiamati a nominare il Rettore dell'Università?

Analizziamo uno per uno i contesi uomini di governo:

che cosa hanno dato alla parte

matereiale e morale della Nazione I concetti ad alto

livello amministr

Lettera al Direttore

.... UN LUTERINO NELLA D. C. CAVESE..

Caro Direttore,
non avevo mai assistito ad una di quelle sedute spiritiche, che nella DC si chiama no riunioni di correnti, che sotto l'apparenza di approfon dire problemi ideologici, in funzione di una necessaria dialettica di partito, in realtà servono per scalzare quello o quel personaggio dello stesso partito e che non garba agli amici della corrente opposta e che si risolvono poi in una vera, autentica fida politica, fra cosiddetti fratellini... Ma recentemente, invitato da alcuni amici, mi è capitato di intervenire ad una di quelle sedute, che si presentava con un grosso problema in programma «Ristrutturazione e rilancio della...». Una tematica allietante in un momento così brutto per il nostro Paese. Anche noi, nella nostra modestia vollevamo, dire una nostra parola, esprimere un nostro pensiero, un pensiero che si racchiude in poche parole: la Democrazia Cristiana questo grosso partito, cui è toccato in sorte il privilegio per santo di reggere il nostro paese, deve mettere da parte quel complesso di sinistrazzo che la porta inevitabilmente nelle braccia del comunismo; avere voluto dire che, purtroppo, il centrista sciagurato ci ha portato (ed è una verità incontestabile!) mani e piedi sulla soglia del Comunismo, e che quanto più si parla di sinistrazzo tanto più aumentano i voti del comunismo (ed anche questa una verità incontestabile!) e che aveva voluto aggiungere che la Democrazia Cristiana per avvicinarsi deve (sembra un assurdo ma non lo è) ritornare su posizioni centriste e così via! Niente, dunque, di grossi problemi! La riunione fu aperta con una spada iniziata contro le «baronie locali» (mancarono i nomi ma erano sulla bocca di tutti!) colpevoli, ecc.

Ma questo era orvio e non ci scandalizzò. Rimanemmo stupefatti invece, quando, si alzò e fu il primo, un tale dr. Guida non meglio identificato, il quale si diceva di pensiero e la mente degli sostenitori democristiani cavenesi, ed esplose letteralmente, in frasi sbalorditive come queste: «noi vogliamo un altro cristianesimo» ed ancora: «noi respingiamo i dogmi che ci vengono imposti da Roma e ancora: «noi vogliamo un cristianesimo alla Bultmann o alla Teihard de Chardin ecc. ecc. E così continuando, esiguito, urlando, ha dimenato Renan, Loisy ed altri grandi contestatori della Chiesa, il nostro piccolo luterano, anzi luterino», dimostrando una stupefacente superficialità, anzi una quasi

plateale ignoranza dei fatti, tanto che noi abbiamo pensato che quell'improvviso tribuno non abbia letto o capito nulla di Bultmann e nemmeno di Theiard de Chardin e qui il discorso potrebbe (come si dice oggi) portarsi alla lunga, anzi alla lontana per sfognare certi spallonecini gonfiati...

Ma che razza di cattolico è costui? Mi chiederei, caro direttore: non lo so! Non sarei prete!

C'è da rimanere intontiti, davvero, in mezzo a tanta confusione di idee e di pensieri: una cosa è certa, caro direttore, è che certi democristiani non vedono il momento di abbracciarsi con i comunisti e naturalmente aver l'onore di essere gettati dalla finestra, come capita per caso, sempre per cosa, a quel povero Masarik.

Il partito comunista, caro direttore, è un partito serio, dogmatico, come la storia di ieri e di oggi dimostra, ampiamente: non ammette certe e vere illusioni, di cui si sono servite, il strumentalizzata per poi schiacciarli o,

più semplice, per gettarli dalla finestra, come carta straccia. E fu così che presi il cappello ed uscii per respirare l'aria di Cava dei Tирре, che è sempre aria buona e salubre...

Ed ora, caro direttore, lasciamo il nostro luterino alle sue elucubrazioni, per ricordarti un caso di casa nostra: il concorso per sette posti di impiegato comunale: ammessi solo cinque candidati su settantacinque concorrenti (dice settantacinque): è mai possibile che su settantacinque solo cinque hanno meritato l'ammissione? Purtroppo è vero; c'è di più, in una cittadina, Ischia, su cento concorrenti nessuno ammesso, e i posti sono rimasti vuoti! Il fatto, come è ovvio, si presta a molte amare considerazioni, prima fra tutte, è che i giovani si presentano ai concorsi senza alcuna seria preparazione con una stupefacente irresponsabilità, dimostrando come oggi nelle scuole, nonostante i vari consigli di famiglia di genitori, ecc. ecc., nonostante le atmosfere «democratiche»

(ed ha fatto benissimo!) ed ecco sulla soglia del Liceo iscrizioni come queste: «No ai presidi fascisti! Il sette in condotta non passerà! Buffoni! Mille volte buffoni, pensino a studiare questi sciaciati: onde non facciano brutte figure nei pubblici concorsi, appunto come l'hanno fatto i loro compagni» più anziani, nel concorso di noi ricordato!

Settanta lavori bocciati su settantacinque! Ad Ischia, su cento! Incredibile, ma vero! Caro direttore, con questo pensiero ti lascio e sono tuo

Giorgio Lisi

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO di Amministrazione del Banco di Napoli

Il sig. comm. Mario Egidio, già presidente della Sezione A, N. C. R. Interbanca e Assicurativa di Milano, ci prega di pubblicare la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Presid. del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli. N.A. Sono Mario Egidio, ex dipendente del Banco di Napoli, residente a Milano, via Teocrito, I.

La Suprema Corte di Cassazione ha ribaltato i regolamenti emanati dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia per la disciplina dei rapporti con i propri dipendenti, sono ascrivibili alla categoria dei regolamenti aziendali, «PRIVATI» e, quindi, la precedente diversa disciplina regolamentare di carattere autoritario deve considerarsi non più applicabile. Tale indirizzo giurisprudenziale ha trovato legistati, va conferma nella legge n. 533 dell'11 agosto 1973. (Cass., Sez. Lavoro, 19 gennaio 1974, n. 3368).

Difatti la legge n. 533 - che disciplina le controversie individuali di lavoro e le controversie in materia di previdenza - è estesa ai rapporti di lavoro dei dipendenti di enti pubblici che svolgono esclusivamente o prevalentemente attività economica e, pertanto, anche ai rapporti di lavoro dei dipendenti del Banco di Napoli, ente pubblico economico.

La predetta legge n. 533 non pone eccezioni per i rapporti di lavoro dei dipendenti del Banco di Napoli anche se, in base al «comma 6» dell'art. II dell'allegato T dell'art. 39 dell'arcaica legge n. 486 del 1895, alle controversie in ordine alla liquidazione della pensione fra il Banco di Napoli e i propri dipendenti una volta, molti anni o sono, era estesa la giurisdizione della Corte dei Conti.

L'eccezione è prevista, invece, per i rapporti di lavoro

dei dipendenti di enti pubblici e per altri rapporti di lavoro pubblico sempre che siano devoluti dalla legge ad altro giudice.

E' questo che il Legislatore ha fatto distinguendo fra enti pubblici ed enti pubblici economici che svolgono attività scopo di lavoro in concorrenza con banche private.

Sia detto per inciso: Il giornale «Progresso e Bancares» nell'edizione del settembre 1974 s'interessava di adeguamento dei regolamenti per il personale del Banco di Napoli alle leggi vigenti, e precisava che le leggi che disciplinavano (negli anni passati) il trattamento di quiescenza erano la legge del 1895 n. 486 ed il r. d. n. 70 del 21.5.1895.

Eppure nel vigente regolamento in vigore dal 1° gennaio 1976 è citato il comma 6 della predetta legge del 1895. Non v'è dubbio che la citazione ha solo valore apparente, perché è risaputo che nel rapporto di lavoro fra il Banco di Napoli, ente pubblico economico, ed i propri dipendenti, la posizione giuridica fra costoro e l'Istituto assume carattere privativo, con la conseguenza che nella relativa materia si configura soltanto DIRITTI SOCGETTIVI che non possono farsi valere sottospecie d'interessi legittimi dinanzi al Giudice amministrativo.

E' stato indubbiamente un bene che, nel nuovo regolamento, siano state incluse quelle norme più favorevoli al personale del Banco di Napoli vigenti per gli impiegati civili dello Stato, ma non mi rendere conto come mai i rappresentanti sindacali hanno acconsentito che nel regolamento venisse

ancora citato il comma 6 della legge 1895. Questo fatto crea confusione perché come innanzitutto è stato detto il comma 6 consigliare davanti la Corte dei Conti tutte le vertenze riguardanti il trattamento pensionistico.

Oggi, invece, in base alla legge vigente, qualsiasi vertenza di lavoro (compresa quella che riguardano la pensione), deve essere discussa dinanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria, con minor spesa e con minore perdita di tempo da parte del dipendente.

Tornando all'Amministrazione del Banco di Napoli,

oso pregare la S. V., ill.mo Sig. Presidente, di far percepire nuove disposizioni al Servizio legale, di precisare di non tener più conto del predetto «comma 6».

Come stanno le cose, anche nell'ipotesi che il Servizio

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

zio legale non sia convinto,

dove procedere rispettando più o meno le direttive fatte da codesto on. Consiglio di Amministrazione. Credo che si potrebbero evitare cause

inutili che potrebbero comportare spese di giudizio, ma agli interessi legali e soluzioni monetarie sulle somme dovute, da fronteggiare con danaro di un istituto di diritto pubblico, il che è del tutto paradossale.

Mi propongo di ritornare sull'argomento per trattare la questione dal punto di vista politico, economico e sociale con riferimento a quanto sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana fondata sul lavoro.

Mario Egidio

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 84 10 64

GALLERIA

I dipinti di COSSA

Esponi in questi giorni a Modulo di Salerno Diodoro Cossa, un pittore molto noto in campo internazionale, dalle esperienze suggestive e di validità molto provata. Altre volte abbiamo detto di lui, ed estesamente, per il fatto che la sua figurazione rientra nella grande area della nobile pittura dai significati traccianti della più possibile perfezione, cui per chiari riferimenti si possono fare i soli nomi di Anagni e di Siciliani. Ma la visione moderna di Cossa, che pure attua i canoni d'un mestiere antico in adesione alla realtà implacabilmente oggettiva senza che mezi

tecnici gli siano di sussidio, è impiantata sui contributi estetici della nostra società in un'aggettivazione ampia e inquietante. Il suo sotto-fondo di cultura è molto vasto, per cui, con tutte le implicazioni surrealistiche e metafisiche, suggerita dei riquadri di vita dai significati allegorici ed anagogici, gaché il campeggiare dell'emblematico è il connotato del suo primo riferimento, con un'opera che non rimane mai fine a se stessa, bensì versata in quell'eclatismo che rende partecipi dei silenziosi interrogativi che vengono dalle persone, dalla vita e dalle cose.

Il suo quadro, per questo, pur essendo visto nella sua uniformità, va compensato nei dettagli e nei riflessi e inquietanti. Il suo sotto-fondo di cultura è molto vasto, per cui, con tutte le implicazioni surrealistiche e metafisiche, suggerita dei riquadri di vita dai significati allegorici ed anagogici, gaché il campeggiare dell'emblematico è il connotato del suo primo riferimento, con un'opera che non rimane mai fine a se stessa, bensì versata in quell'eclatismo che rende partecipi dei silenziosi interrogativi che vengono dalle persone, dalla vita e dalle cose.

Latronico e Gigliotti, pittori del Sud

Nella significazione di un'arte atavica che affonda le sue radici nella cultura contadina del Sud di cui la venuta industriale, per grazia nostra, non è riuscita a cancellare le tracce, due giovissimi pittori, Pino Latronico e Loredana Gigliotti,

rappresentano, per così dire, un'assoluta genuinità, configurati come sono in quell'atmosfera di latente tipologia di uomini e personaggi che in se stessi racchiudono amorevolmente l'espressività di una vita di vecchio stampo. Quantunque quest'

unica connotazione dei due non intendiamo accomunare del tutto l'uno all'altra, giacché Latronico si spazia in una iconografia che in clima di religiosità acquista del sacrale, e la Gigliotti prospetta soluzioni pittoriche primarie, di toni, cioè, singoli che alternano faccia a faccia elementi vigorosi e delicati. Resta, però, che per entrambi esiste una radice neo-veneziana, e la cosa non poteva essere diversamente per i loro sguardi a quel che è stato in Lucania, col continuo scavo di Levi.

Latronico, senza dubbio, unisce alla sua visione verista anche l'amore per la mosaicitizzante composizione che, certamente non è minuta, ma ampia, da rettata, e con stilizzazione e contorni che i fondi d'oro completano nel senso di una esecuzione conclusa. I colori come il rosso carminio o il giallo alquanto spento vivono nel contorno,

L'uno di fronte all'altro portano al semplicistico gioco di un buon governo della pittura, con risultati abbastanza compendiati. Perciò è molto onesto il lavoro della Gigliotti e, aggiungiamo, molto francescano nei suoi dignitosi termini, perché con pochi mezzi, ma con abbastanza acume, ottiene risultati efficaci, pulizia di colore, compostezza compositiva e stilata facoltà in una celata traduzione ambientale. Mario Maiorino



Latronico - due figure

che alternano faccia a faccia elementi vigorosi e delicati. Resta, però, che per entrambi esiste una radice neo-veneziana, e la cosa non poteva essere diversamente per i loro sguardi a quel che è stato in Lucania, col continuo scavo di Levi.

Latronico, senza dubbio, unisce alla sua visione verista anche l'amore per la mosaicitizzante composizione che, certamente non è minuta, ma ampia, da rettata, e con stilizzazione e contorni che i fondi d'oro completano nel senso di una esecuzione conclusa. I colori come il rosso carminio o il giallo alquanto spento vivono nel contorno,

merge da pedreste mediocrità, mi torna in mente quello che Stendhal afferma a proposito delle piccole città, quand'era di cattivo umore: «Bandita l'invidia da queste piccole località, che cosa ne resterà mai»

Mi capita a volte d'incontrare vecchi amici disseminati un po' dovunque, e di sentirmi esprimere da loro lo stupito compiacimento per rivedere il nome del loro comunello spesso stampato sui quotidiani di oggi.

Vuol dire che la vita è attiva anche quassù, che sono anche da noi le stesse necessità d'altrove e molte e tante cose da chiedere, da ottenere.

Beati i piccoli che non conoscono gli immensi desideri e le sconfinate speranze...

Qualcuno afferma che la cronaca provinciale è un eterno ripetersi di pettigolezzi. E dimentica che, in fondo, si pettigola un po' doveroso: «all'interno e all'estero, sul campo nazionale e

Leggete Diffondete Abbonatevi a: «IL PUNGOLO,,

Recapiti: Fotocopia Amendola - Piazza Duomo Tel. 843909 Abitazione: Via Gen. Luigi Paisi, 9 CAVA DEI TIRRENI Capitoli amministrati al 31/12/1975 L. 33.057.140.261 Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitoli amministrati al 31/12/1975 L. 33.057.140.261

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

ASTERISCHI

Ho avuto occasione di leggere su un quotidiano del mattino la commovente lettera aperta d'un affezionato amatore di cani.

Una difesa piena di sentimento; umana, quasi la rivalutazione d'una razza, nella quale lo scrivente sparava ad ampie mani parole di biasimo per color che, in fondo, pretendevano il rispetto delle disposizioni legali in materia.

In altre parte dello stesso quotidiano, la cronaca registrava il caso d'una bambina duramente provata dal morso d'un cane a passeggi.

Trilussa non avrebbe certo trascurato la combinazione.

Quando sento parlar male di questo e di quello che in una maniera o nell'altra e

su quello internazionale, in casa e fuori.

Ma soprattutto non s'accorge di pettigolare egli stesso, quando afferma che la cronaca di provincia è un eterno ripetersi di pettigolezzi.

La vita in città comincia di sera. Qui, invece, ci si riunisce: e, se esci, lungo le strade trovi solo la luce fio, di qualche lampada rada, l'odore boschereccio che spi-

ra dai castagneti vicini, e, di Irpinia: di Altavilla Irpina, inverno, il vento gelido talvolta, la neve.

Qui la vita finisce col rinculo dell'orologio di piazza, quando batte le 21... ***

Ricordo che, Napoli, il mio portiere di piazza San-nazzaro, sorrideva più rubicondo, quando le chiamavo Don Biagio e, se omettevo quel dono mi rispondeva appena.

Era un bravo cittadino di

Oggi mi sono abituato anch'io a dare il dono a tutte le persone di riguardo e ho quasi dimenticato di porge-re la mano a tutte le persone presenti nella casa dalla quale sto per uscire.

Qui basta soltanto dire abbona sera» (se è sera, s'intende).

Che sia proprio per im-paesannermi anch'io?

Antonio Fiordelisi

Barbarico il Concorso Magistrale

Frutto amaro di un sindacalismo demagogico ed incompetente il concorso magistrale in via di svolgimento in questi mesi!

Nei precedenti concorsi i futuri concorsi! Ditemi voi, candidati, sempre numerosissimi, potevano conseguire la vittoria e se non raggiungevano quei voti che li mettevano in condizione di entrare nei ruoli ordinari, potevano, tuttavia, conseguire l'approvazione o addirittura l'idoneità, due titoli che erano di grande giovamento nei concorsi successivi o nelle graduatorie ad esame mento.

Nell'attuale concorso, invece, o dentro o fuori: ci sarà chi vince (e saranno pochi perché pochi sono i posti messi a concorso) ma non ci sarà più né l'idoneità, né l'approvazione.

Di conseguenza una candidata che, pur essendo stata ammessa agli orali, e superato il tiruccino, e i quattro mesi di pratica e i relativi esami finali e superiori, ancora, l'esame conclusivo ecc., ma non avendo altri titoli aggiuntivi (quei tali puntini e mezzi punti o centesimi di punti, che spesso nascono da suppellemente date per favore!), quella tale candidata, pur così brava e dopo tanta fatica, resta coi le pive nel sacco e non avrà neppure un titolo che la possa recare qualche giovanile orgoglio.

Vuol dire che la vita è attiva anche quassù, che sono anche da noi le stesse necessità d'altrove e molte e tante cose da chiedere, da ottenere.

Beati i piccoli che non conoscono gli immensi desideri e le sconfinate speranze...

Qualcuno afferma che la cronaca provinciale è un eterno ripetersi di pettigolezzi. E dimentica che, in fondo, si pettigola un po' doveroso: «all'interno e all'estero, sul campo nazionale e

Al concorso Comunale 5 su 75 ammessi agli orari per 7 posti

Recentemente il Comune di Cava dei Tirreni ha indetto un concorso per 7 posti di impiegato comunale. Risultato: cinque ammessi agli orali su settantacinque concorrenti: errori incredibili, dagli errori di ortografia a quelli di contenuto, ad altri di ogni specie; insomma soltanto cinque su 75 candidati hanno meritato di essere ammessi agli orali, ma è stato purtuttavia un fatto positivo se ad Isernia su cento candidati nessuno è stato ammesso agli orali!

E' il frutto amaro di certa leggerezza e di un certo lassismo che ha letteralmente invaso le scuole, dalla testa in giù, in poi, da quando cioè, la scuola è stata letteralmente invasa dal lassismo imperante in ogni settore della vita nazionale: e chi me lo fa fare!); il rispetto della disciplina è venuto meno e se qualcuno si permette di invitare i giovani a studiare, vien tacito di fascista! (obbrobrio!)

Ed ecco gli amari risultati: soltanto cinque ammessi-

Chalet

La Valle Hotel Bar Ristorante

84013 ALESSIA di CAVA DE' TIRRENI Telef. 841902

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitoli amministrati al 31/12/1975 L. 33.057.140.261

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

Giorgio Lisi

Abbonatevi a:

«IL PUNGOLO,,

Per il socialista Avv. BARBIROTTI ex Presidente della Regione Campania il P. M. ha chiesto 13 anni di reclusione

Tredici anni di reclusione, seicentomila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici sono stati chiesti dal pubblico ministero Lucio Di Pietro al termine della requisitoria nel processo contro l'avvocato Galileo Barbirotti, cinquantaseienne ex presidente dell'Assemblea regionale della Campania, arrestato il 22 maggio dell'anno scorso e assente all'udienza del 14 febbraio s.

Per la sua amica Wanda Martone, che ha compiuto in carcere nei giorni scorsi quarant'anni, e per l'architetto Fernando De Blasio in libertà provvisoria, il magistrato ha chiesto la condanna a due anni e otto mesi di reclusione e 140 mila lire di multa per concorso col Barbirotti nel reato di concusione.

L'ex presidente, socialista sposato dal partito, era accusato di sette reati: due di concusione, tre di peculato, uno di interesse privato in atti di ufficio e uno di falso in scrittura privata. Rischiava una richiesta di una ventina d'anni di reclusione.

In applicazione delle recenti disposizioni di legge, il pubblico ministero ha chiesto ai giudici della Seconda Sezione penale del Tribunale (presidente Capizzi) di trasformare reati diversi relativi a uno stesso episodio criminoso in un solo reato ma «continuato». Per questo motivo il Barbirotti sarà giudicato per due concusioni continue e omissione di atti di ufficio continuato (avendo il pm così derubricato l'accusa di peculato).

«Non ho il coraggio di affermare che Barbirotti sia nato ladro», ha detto il dottor Di Pietro - né che abbia informato la sua vita alla commissione di reati: ma i tre anni della sua vita di pubblico amministratore li ha dedicati al crimine. Egli ha strumentalizzato il potere ai fini di un'attività lucrativa.

Due ore sono state sufficienti al magistrato per descrivere questi tre anni di comportamento illeciti. E lo ha fatto con molta efficacia, rimanendo impassibile alle interruzioni sistematiche dei difensori.

Primo episodio. C'è un imprenditore, Pietro Negri, che non riesce a portare avanti la lottizzazione di un terreno a Salerno. Ridotto alla disperazione accetta di associare a sé un geometra-amico d'infanzia della famiglia dell'ex presidente del Consiglio Regionale. A che punto è il progetto redatto dall'ing. Oricechio che vi ha lavorato dieci anni Barbirotti, interpellato, fa sapere che non verrà mai approvato se non si trova la strada giusta che si chiama Wanda Martone che conosce l'arche, in grado di far approvare il progetto. In breve, Negri paga dieci milioni di onorario per il progetto redatto dall'architetto De Blasio in poche settimane («ostanzialmente identico a quello redatto in dieci anni dall'ing. Oricechio»); venti milioni, invece, sono l'onorario della «mediatrice» Wanda Martone. Insomma, spiega il pm, trentamila lire da dividersi in tre com-

parti. A questo punto il progetto passa subito: la Sezione Urbanistica concede in dieci giorni il nulla-osta vero record per faccende del genere per le quali occorrono mesi o anni.

Secondo episodio. I gruppi politici decidono che si stampino centomila copie dello Statuto Regionale da distribuire nelle scuole, previa regolare gara di appalto. Le ditte, concorrenti offrono di eseguire il lavoro tipografico per la spesa di centosessanta lire a copia. Centomila, dice il magistrato, sono anche troppe perché nelle prime medie basterebbe una copia nelle mani dell'insegnante che legge e spieghi; innutili dare lo statuto nelle mani di un bambino di undici anni.

Invece il presidente Barbirotti, di testa sua, ne fa stampare cinquecentomila, fissando il prezzo a centotrenta lire a copia, e affidando l'incarico a una ditta di Benevento (addio gara di appalto).

Mezzo milione di volumet-

ti che non si saprà dove finirà, e bisognerà pagare 8 milioni in più alla ditta stampatrice, perché con i suoi camion se ne riporta indietro una gran parte, andando a distribuirla nei paesi della regione. Altre 82 mila copie finiranno sul pavimento di una sala dell'«Reggia borbonica», dove le scoprira lo stesso sostituto Di Pietro.

Terzo episodio. La Mobil Oil corre il rischio di vedersi colpita da un ordine di trasferire la sua raffineria dalla città alla lontana periferia. Il Psi si batte per il trasferimento, Barbirotti convoca il dirigente della società petrolifera e chiede duecento milioni a nome del centro-sinistra. Il presidente americano Host s'arrabbia: «Finora, dice, abbiamo pagato solo i politici del centro, adesso bussano a quattrini anche quelli periferici». Ma finisce col paragare soltanto dimezzata la somma. I cento milioni vengono consegnati a Salerno, Barbirotti e il messo del

petroliere yankee s'incarna come fidanzato pagare 8 milioni in più alla ditta stampatrice, Il presidente Barbirotti corre a de-

positare i danari nella piccola Banca di San Matteo, sul proprio conto personale. La Mobil Oil vuole però una ricevuta dei soldi da parte di una società pubblicitaria per inserzioni sui giornali. Bastà un timbro da cinquecento lire su un bollettario da trecento per far nascere la «Sud Express».

L'indirizzo, inventato a caso, è quello di un salone da barbiere al Vomero. La firma è di persone inesistenti. Pare l'abbia messa l'autista di Barbirotti. Per fare le cose in regola la Mobil Oil applica le marche IGE e tifosi altri quattro milioni.

Gli altri episodi riguardano l'amore che l'avvocato salernitano aveva per una banca.

L'avvocato Filomeno Carbone, primo difensore di Wanda Martone, ha aperto il torneo che si concluderà il 28 febbraio con la sentenza. (dal «Roma») S. M.

Cose veramente strane capitano in questa amena nostra Italia una volta madre del diritto.

Un bel mattino un mammasantissima della politica si sveglia e adocchia un bel suolo. Pensa subito che su quella zona potrebbe starci bene un edificio scolastico e così si avvia la pratica di esproprio.

Gli organi dello Stato sono pronti nei vari uffici a sottoscrivere tutti gli atti per la curiosità di una cosiddetta pratica di esproprio.

Ma l'edificio scolastico è necessario, il mammasantissima, in vista delle elezioni, lo vuole e subito e, quindi, partono gli atti di una cosiddetta pratica di esproprio. Un tecnico viene subito spedito sul posto e picchetta il terreno, conta le piante, verbalizza anche se non sa bene quanto terreno deve essere tolto a questa o quella data catastale. È necessario che il possesso viene tolto al

legittimo proprietario, che il cemento sia fatto colare subito, che le Autorità possano a breve scadenza intervenire in tutta la loro maestà in Prefettura, la Prefettura tra discorsi e bandiere al vento.

Gli studenti, finalmente, accedono nelle nuove ariose aule anche se in quegli ambienti tutto fanno meno che studiare ma di quei disgraziati cittadini per la maggior parte coltivatori nessuno ne parla, nessuno sa che quell'edificio, a stretto diritto, risulta di proprietà di privati in quanto costruito su suo, lo privato e da nessuno pagato. La pratica di esproprio si è arenata tra le maglie della burocrazia, tra la Prefettura, organo dello Stato preposto agli espropri, l'Amministrazione Provinciale Ente richiedente l'esproprio, e il Genio Civile ente direzionale, dei lavori di costruzione.

-Trascorrono così gli anni, i poveri proprietari che non hanno mezzi e non vogliono sbucarsi in un giardino fanno la spola tra i vari uffici, che contesti fiorenti industria eriminale! Oscure macchinazioni, problemi levantini che agitano i partiti, la pena morte sinistra-destra, aggravano le condizioni economiche e morali,

Speriamo che chi dovere e particolarmente l'Ufficio che attualmente trattiene religiosamente la pratica di pagamento, esca dal riserbo e disponga il pagamento di quanto dovuto perché, noi certi come sempre di avere sposata una giusta causa, sterremo le giuste aspettative dei malcapitati proprietari fin troppo bistrattati dai pubblici poteri.

DEMOCRAZIA

(continua, dalla p. 1)

pubblica e poi, tutti accettano le ricattatorie richieste dei sindacati e avallano tutte le spese: giunti al bilancio, difendono l'incremento del paro deficit!

I sequestri di persona con relativi assassini aumentano; il Procuratore Generale della Cassazione getta un grido d'allarme; il governo è indaffarato con l'on. De Martino.

Passiamo al «compromesso storico» trattati di un dialogo, di un incontro con i comunisti, con i discepoli di Lenin, il quale, nel 1913, scriveva a Gorkij:

«Ma la edificazione di Dio non è forse la peggiore specie dell'autouniformazione?»

Con testosa rima di gente, all'altezza dei cervelli di Moro e Zaccagnini, si dovrebbe procedere ad un incontro. Una convergenza dottrinaria con i comunisti è impossibile:

— il libero pensiero e quello spietatamente coartato;

— il germogliare, il fiorire, alla falce che ne decide i fiori;

— la vita spirituale e quella supina animalesca;

— la cultura universale e quella marxista ormai sbalzata!

Un paese civilmente arretrato, che soffoca di diritti e fatto la iniziativa privata e il principio di proprietà, non ha alcun diritto di guardare il mondo intellettuale.

Una ristretta classe di burocrati, che ha un immenso potere oppressivo e che crea paura e servitù.

Ocorre, dunque, lottare per la libertà e per la conservazione della Patria immortale!

L'ambiguità di costei uomini politici è sorprendente: essi valutano il famigerato compromesso storico un comodo scarico di quelle gravi responsabilità che si sono addensate in un trenno sulla loro spalle.

Discorsi con la cartuccia alla casaccia, dai tempi mele-

scini e tutti conditi... di una guerra perduta!

L'Anzi - Agenzia Nazionale Zizzanie Autorizzata, comunica:

Alla fine del 1975 la società per male azioni I.S.P. (Industria Sequestri Personale) ha chiuso il suo attivo bilancio con un fatturato di sessanta miliardi!

Solamente al democratico centro-sinistra può appagare

Tra Prefettura, Provincia e Genio Civile i proprietari del suolo sul quale è stato costruito l'Istituto Commerciale non riescono ad ottenere l'indennità di esproprio

petroliere yankee s'incarna come fidanzato pagare 8 milioni in più alla ditta stampatrice. Il presidente Barbirotti corre a de-

positare i danari nella piccola Banca di San Matteo, sul proprio conto personale. La Mobil Oil vuole però una ricevuta dei soldi da parte di una società pubblicitaria per inserzioni sui giornali. Bastà un timbro da cinquecento lire su un bollettario da trecento per far nascere la «Sud Express».

L'indirizzo, inventato a caso, è quello di un salone da barbiere al Vomero. La firma è di persone inesistenti. Pare l'abbia messa l'autista di Barbirotti. Per fare le cose in regola la Mobil Oil applica le marche IGE e tifosi altri quattro milioni.

Gli altri episodi riguardano l'amore che l'avvocato salernitano aveva per una banca.

L'avvocato Filomeno Carbone, primo difensore di Wanda Martone, ha aperto il torneo che si concluderà il 28 febbraio con la sentenza. (dal «Roma») S. M.

La sconcertante vicenda dello Psichiatrico di Nocera Infer.

A CINQUE ANNI DALLA DENUNZIA:

**IL P. M. FA ARRESTARE TRE AMMINISTRATORI E UN FORNITORE
IL G. I. LI ESCARCERA
IL MEDICO PROVINCIALE DICHIARA INAGIBILE UN REPARTO
I RICOVERATI CONTINUANO A SOFFRIRE VIVENDO NELLA MELMA**

Se cinque anni or sono, allorquando su queste moderate pagine denunciavamo la gravissima situazione che si era creata nello Psichiatrico «Vitt. Emanuele» di Nocera Inferiore ove gli ammalati, tra l'indifferenza di chi doveva intervenire, erano costretti a vivere nella melma come autentiche bestie, la nostra voce fosse stata ascoltata, oggi non assisterebbero ad una vicenda che è poco definire sconcertante nella quale agli occhi di tutti dovrebbero emergere solo e soltanto le figure di quei poveri ricoverati a tutela dei quali e solo per questo noi allora formulammo la nostra dettagliata denuncia.

Invece le cose strada facendo hanno percorso altro itinerario, si sono ingolgate nelle maglie di una procedura penale per illeciti amministrativi e agli ammalati ricoverati in quel manicomio, nonché ai maniaci, perché veniva somministrato il rancio copioso di vermi, perché il piede di un inferno, di niente, fu rosicchiato da un topo, perché al cuneo persone hanno pianto su una barba che non racchia, deva il corpo del proprio congiunto sostituito da un altro, perché dal manicomio

ti dovrebbero fermare la loro libertà provvisoria di Uomini e dei Magistrati è quello relativo al modo in cui i poveri ricoverati sono stati assititi nel manicomio che da anni si sapeva fosse diventato un autentico lager: si vada a consultare le cartelle cliniche, si accerti a quali terapie gli ammalati sono stati sottoposti, perché veniva somministrato il rancio copioso di vermi, perché il piede di un inferno, di niente, fu rosicchiato da un topo, perché al cuneo persone hanno pianto su una barba che non racchia, deva il corpo del proprio congiunto sostituito da un altro, perché dal manicomio

è stata fatta uscire una barba senza il cadavere che, per giunta dovendo raggiungere una città vicina aveva sigillata alla presenza di un sanitario, perché gli ammalati erano costretti consumare il rancio usando, diecine di estesi la stessa scodella e lo stesso cucchiaio, perché un reparto di notte doveva essere assistito da uno e due infermieri, perché tre o quattrocento malati dovevano usare un sol gabinetto in modo che le feci e l'urina invadessero le camere in un futuro che faceva vomitare il personale di custodia e chi di dovere non ha mai annusato.. Questa è la pagina più

infamia dello psichiatrico di Nocera Inferiore sulla quale per vendicare gli infelici ricoverati gli inquirenti hanno il dovere di indagare e colpire inesorabilmente i responsabili: tutto il resto i vari peculati, concessioni, fai si possono passare anche in seconda linea, dato così tutto il tempo agli imputati di studiare bene le varie ipotesi, re assistito da uno e due infermieri, perché tre o quattrocento malati dovevano usare un sol gabinetto in modo che le feci e l'urina invadessero le camere in un futuro che faceva vomitare il personale di custodia e chi di dovere non ha mai annusato.. Questa è la pagina più

famigerata della Giunta Regionale.

Il decreto di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione Provinciale di Cava dei Tirreni che risulta così composto:

Avv. Filippo D'Urso, Prof. Ines Farano - Del Vecchio e Prof. Raffaele Ornelli, nominati dal Consiglio Comunale, Dott. Domenico Lamberti in rappresentanza dell'Autorità Sanitaria, Sac.

Don Antonio Filoselli, in rappresentanza del Clero, Prof. Francesco Siani in rappresentanza dell'Autorità Scolastica, Prof. Mettoni Eugenio per la Scuola Elementare, Prof. Alfonso Coppola, Prof. Corcellino

Francesco e prof. Biagio De Pascale in rappresentanza degli insegnanti elementari (letri), Prof. Giuseppe Guerrieri, Preside per la Scuola C. O., Prof. Giovanni Calabria per gli insegnanti, Prof. Mariano Maiorino

Vincenzo per la Scuola Materna, Di Mauro Luigi per i genitori delle elementari, Dott. Luccia Guida Avigliano per i genitori della Scuola C. O.

Con lo stesso decreto è stato incaricato il Prof. Preside Prof. Francesco Siani di convocare il nuovo consiglio entro il 31 marzo prossimo al fine di provvedere a norma delle vigenti disposizioni di legge alla elezione del Presidente e della Giunta esecutiva e per la designazione dell'Insegnante.

L'Anzi - Agenzia Nazionale Zizzanie Autorizzata, comunica:

Alla fine del 1975 la società per male azioni I.S.P.

(Industria Sequestri Personale)

ha chiuso il suo attivo bilancio con un fatturato di sessanta miliardi!

Solamente al democratico centro-sinistra può appagare

**I VERSAMENTI EXXON
PARTITI E GIORNALI
che hanno ricevuto miliardi**

Ecco, divise per pagine, le cifre totali dei versamenti della Exxon ai partiti e agli organi di stampa in Italia, così come le ha pubblicate la «Stampa».

PAGINA 313

Pagamenti per partito: cifre aggiornate al 1972

DC 14.387.000 dollari (circa 9 miliardi di lire)

PSDI 6.029.000 dollari (circa 3 miliardi e mezzo)

PSI 2.201.000 dollari (circa 1 miliardo e 300 milioni)

PLI 1.081.000 dollari (circa 700 milioni)

PSIUP 116.000 dollari (circa 70 milioni)

Avanti! 116.064.000 (lire)

PAG. 311

Pagamenti a organi di stampa e case editrici con fondi dello special budget

Ndr: dall'elenco sono state eliminate pubblicazioni di trascurabile importanza,

in totale, esso comprende 24 testate o sigle)

Avanti! 116.064.000 (lire)

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 841913

**Cavesi.
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,**

SALERNITANI CHE CONTANO a cura di Giuseppe Albanese

Incontro con MICHELE PINTO

La personalità malinconica e fervente, ma impetuosa dell'on. avv. Michele Pinto è tutta viva e presente nella sua frenetica attività professionale e politica.

E', indubbiamente, una delle coscienze più lucide ed equilibrate nel mondo politico salernitano. Nel suo atteggiamento, a prima vista ingenuo, si rivela il Suo carattere di riformatore sociale e la sua vocazione di educatore del popolo.

Un discepolo vigile, attivo ed irreprerensibile al quale non è mancata la Scuola che meritava, quella dell'ingegno on.le prof. ALFONSO TEASURO.

L'on. Pinto ha la felicità di fissare un'altissima metà e di raggiungerla, di sperimentare le sue forze nei numerosissimi rapporti sociali e di superarsi, ma ha soprattutto il merito di competere democraticamente e di vincere sempre con intelligenza.

Per l'on. avv. Michele Pinto, le dimostrazioni di stima e di fiducia e le lodi non fanno altro che risvegliare più forte in Lui il senso di responsabilità e l'entusiasmo inconfondibile che l'accompagnano nel dibattito politico, teso a perseguire, in ogni caso, gli interessi generali della gente del Sud.

L'on. Pinto è nato a Teggiano (Salerno) il 2 gennaio 1931, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza a solo ventun anni. E' stato Consigliere al Comune di Salerno dal 1960 al 1964; Consigliere Provinciale dal 1960 al 1970. Già Assessore alla Pubblica Istruzione e Vice Presidente al Consiglio Regionale della Campania. Attualmente è componente del Direttivo del Gruppo Regionale della D. C. e Vice Presidente della VI Commissione legislativa permanente.

Penalista di chiara fama, ha la qualità di convincere gli increduli e di trascinare i dubiosi.

Per la duplice attività politica e professionale, così armonicamente condotte, abbiamo creduto rivolgere al Nostro le seguenti domande:

1) Avrebbe qualche proposta da avanzare per l'abolizione delle tante deprecate raccomandazioni?

R. - Questa domanda, indirizzata ad un "operatore politico", potrebbe sembrare scontata: io l'accoglio di buon grado e cercherò di dirLe, con l'abituale lealtà, tutto intero il mio pensiero.

Nella maggior parte dei casi la raccomandazione è, innanzitutto, una dolorosa, pur se non giustificabile, conseguenza di depressione, neanche economica, morale, culturale e sociale.

Occorre, poi, distinguere tra raccomandazioni da «raccomandazioni». Se l'intervento del politico (ma il discorso vale per quanti politici non sono e pure sono promotori o destinatari di raccomandazioni), è volto a riparare un torto o a rendere più sollecito l'adempimento di un atto giusto, non solo non griderà allo scandalo ma non mi preoccuperei di ricercare soluzioni per abolirlo; se, invece, la raccomandazione è volta a cercare ingiuste situazioni di favore, molto spesso con correlativo

danno altri, allora essa diventa uno strumento depolare, generatore di guasti immensi perché superano la contingenza del caso risolto contro equità, per divenire momento di diseredito ed pubblico potere, di sfiducia e di colera nella collettività. Essa soverte il principio, necessario ed intangibile, di un giusto affidamento, ove il merito sia oggettivamente valutato ed espresso, per coin-

mai abituale ricorso alla raccomandazione, abituale non per la frequenza ma per la sua capacità, vorrei dire naturale, di essere a sua volta generatrice di altre raccomandazioni, cui si ricorre per legittima difesa, nella ricerca; cioè di annullare quella altrui concorrente - è ridurre, con disposizioni normative di inequivocabile contenuto, ogni potere discrezionale, riconducendo ogni fat-

ziatione del potente di turno: ma anche ciò, a mio avviso, scomparirà col tempo.

Scomparrà quando gli uomini politici comprenderanno l'iniquità e l'inutilità di ogni sistema clientelare.

Sì, anche inutilità, perché la riconoscenza - specie se nasce da un fatto ingiusto - è di breve stagione, mentre l'amarezza, la reazione, e, molto spesso, la rabbia dei sacrificati conoscono una te-



L'On.le Avv. MICHELE PINTO nell'ultima competizione elettorale

volgere in un generale, indiscriminato, negativo giudizio per tutta la classe dirigente del Paese e delle sue articolazioni. La proposta - senza alcuna vena di originalità - che mi permetterei di avanzare, ovviamente molto attenuato, per comprimere questo or-

tispécie concreta ad una regolamentazione precisa pur tutta la classe dirigente del Paese e delle sue articolazioni. La proposta - senza alcuna vena di originalità - che mi permetterei di avanzare, ovviamente molto attenuato, per comprimere questo or-

nacia irriducibile e... contagiiosa.

Si ridurrà, questa autentica piaga sociale, da tutti contestata da tali ancora ricercata e voluta, quando si misurerà, da parte dei politici anche il tempo e lo sforzo che essa comporta con difficoltà.

Ciò vale per un cittadino che sia privato della libertà di un errore giudiziario, resistito a tutte le possibili verifiche dei vari gradi del giudizio ed al termine, perciò, della vicenda processuale. Ma è intollerabile che un cittadino - che la Costituzione Repubblicana e la coscienza civile presuminano innocente sino a condanna definitiva - sia messo in ceppi all'inizio del procedimento e senza alcun approfondimento delle prove.

Molto spesso la motivazione, ne sottintesta di provvedimenti di rigore è l'intento della esemplarità e della raffermazione dell'autorità della legge.

Questa esigenza, pur valida nei tempi attuali, deve avvalersi, per essere soddisfatta, di altri strumenti. Non si può servire, e da parte di chiesa, del sacrificio dell'altruistico per il bene di intimitudine, di politica criminale, di bonifica sociale; e ciò senza nulla togliere al dovere di punire,

per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

IL PROGRAMMA DELLE RIUNIONI della Scuola Medica Ospedaliera Salernitana

E' stato reso noto il programma delle Riunioni Scientifiche organizzate dalla Scuola Medica Ospedaliera Salernitana presso gli Ospedali di Salerno e Provincia durante il primo semestre del 1976.

La prima riunione si è svolta in Salerno, presso gli Ospedali Riuniti, giovedì 19 febbraio s.s.; essa aveva per tema: «L'elettrostipolazione cardiaca»; moderatori prof. P. Angrisani; relatori i dotti Giani, Di Mauro, Di Leo e Bugatti.

Le altre riunioni si svolgeranno secondo il seguente calendario :

28 febbraio: all'Ospedale di Mercato S. Severino (prof. Giani); Problemi Chirurgici relativi alla papilla di Vater;

13 marzo all'Ospedale di Nocera Inferiore (dott. Cucurullo): Le epistassi;

20 marzo all'Ospedale di Cava dei Tirreni (dottori Lenza): Il trattamento delle cisti ossee;

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia; 15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia; 15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chirurgia addominale».

La Scuola Medica Ospedaliera Salernitana è un'associazione culturale fra i Medici Ospedalieri di Salerno e Provincia la quale ha come programma di base lo svolgimento di Riunioni periodici di aggiornamento e di discussione su argomenti essenzialmente pratici che riguardano la Scienza medica, Segretario ed organizzatore della Scuola è il prof. Arturo Infranzi, Primario Chirurgo dell'Ospedale di Cava dei Tirreni.

24 aprile all'Ospedale di Cava (prof. Infranzi); Le infezioni in Chirurgia;

15 maggio all'Ospedale di Eboli (prof. Olivieri); Il trattamento delle peritoniti;

22 maggio all'Ospedale di Salerno: La gastrectomia totale;

29 maggio all'Ospedale di Polla (dott. Marotta): Le sismusiti nell'infanzia,

Per il secondo semestre dell'anno è già in via di organizzazione un Convegno regionale che si svolgerà sotto il patronato della Regione Campania ed avrà per

tema «L'assenza post-operatoria nella chir

L'ANGOLO DELLO SPORT**DELLA MONICA E SCALA
MANZINI E GRIMALDI****gli uomini nuovi di una nuova cavae**

Ormai si può rompere ogni ulteriore indugio e proclamare apertamente che la Pro Caves è una splendida realtà e che Tiberio Manzini è il suo profeta! Da cinque settimane alla guida del la compagnie azzurra il serio tecnico piemontese ha ri-strutturato ex novo tutto il settore tecnico societario restituendo serietà, professionalità, autocontrollo e senso di disciplina ai giocatori, collaboratori e finanche dirigenti. Era ciò che ci voleva per consentire alla Pro Caves di indossare nuovamente l'abito mentale di una squadra, ancorché di livello semiprofessionistico, di tutto rispetto. Dopo le gestioni alla aviva il parrocchio di Scarnieri prima e del de-ludente Alberti poi Tiberio Manzini è venuto proprio a proposito a raddrizzare una barca che faceva acqua da tutte le parti e rischiava seriamente di fare naufragio. La serie di cinque partite vittoriose consecutive, tre pareggi esterni e due vittorie casalinghe, che, giustamente, rende felice e fiero Manzini è servita anche a dare il giusto riconoscimento ai due Commissari Straordinari, i bravi quanto discreti Enzo Della Monica ed Enzo Scala, i quali, senza schiamazzi pubblicistici e senza sham-dieramenti di comodo, stanno assicurando alla squadra quella sicurezza finanziaria tanto necessaria per disputare un buon Torneo. E si che la Pro Caves ha bisogno proprio di tali uomini! Gentile appassionata, modesta e consapevole dei propri limiti, che non esita ad affidarsi alla competenza di un Direttore Sportivo del calibro del dott. Mario Grimaldi. Il ben noto farmacista salernitano come biglietto da visita della sua collaborazione sportiva ha esibito un tecnico del calibro di Tiberio Manzini. I presupposti, a quanto pare, sono entusiastici e tutto lascia prevedere che con un briciole di fortuna la Pro Caves l'anno prossimo si allineerà ai nastri di partenza con l'aperto proposito di tentare la scalata alla Serie C.

In tanto dall'avvento di Manzini al timone azzurro la squadra ha assunto una sua ben definita fisionomia. Cinque partite, sette punti raggruppatisi perfetta mente inglese, sei reti all'attivo e due al passivo. Gli avversari incontrati sono di tutto rispetto: Ischia, Sulmona e Gladiator in trasferta e Cassino e L'Aquila a Cava. La squadra sta dimostrando di assimilare sempre meglio il verbo calcistico manzianiano, mentre tutti indistintamente i giocatori mostrano un felice momento atletico, mai raggiunto in precedenza. Gregorio, Di Riso e Sonato sono seguiti attentamente da osservatori di squadre di Serie A e B, mentre i vari Romanelli, magnifico il suo ritorno di fiamma, Di Gaeta, mai visto prima d'ora tanto corretto quanto efficace sul uomo, Porelluzzi, Devastato, Scarano, D'Alessandro, Carovillano, Iannotti, Izzo e Cauvoto hanno raggiunto un'intesa ed una forma a dir-

poco strepitosa che lascia ben sperare sul proseguo della Campionato. Peccato, piuttosto che il distacco dal quarto posto, quello che dà titolo alla disputa della Coppa Italia sia di ben otto punti. Viene rabbia a pensare agli sportivi cavesi, i quali, se siamo certi, torneranno numerosi allo Stadio dell'allenatore «alla pala», alla vigilia del via dei tornei ed alle tante polemiche che avevano fatto pre-

Raffaele Senatoro

cipitare la Pro Caves in fondo alla classifica. Ma, almeno che questa esperienza serva al duo Della Monica-Scala, che pare intenzionato a fare le cose con serietà e passione. E' ciò che si angustia. Vene rabbia a pensare agli sportivi cavesi, i quali, se siamo certi, torneranno numerosi allo Stadio del Cav. Peccato, continua di questo passo la sua marcia del risarcito.

vita al processo canonico per la Beatificazione stante la vita e le virtù di cui P. Caselli diede tante luminose prove. Il processo è lungo ed esso viene portato avanti dai PP. Filippini; fratanto non sarebbe male che anche Cava nel 50° della morte si ricordasse tangibilmente di questo sacerdote che visse solo e soltanto per la gloria di Dio e per il bene dell'umanità.

Nozze d'oro

Nella più affettuosa intimità familiare, circondati dai figli e dai nipoti e parenti il noto commerciante in vini di Cava, Matteo Soriani,

Dopo il successo del Teatro Popolare Salernitano che domenica 15 presentò «Napule... ca se ne va!» antologica di canzoni, poesie, teatro e brani tratti dal repertorio umoristico del «Café Chantant» a cura di Alfonso Andria con gli attori Regino Senatore, Alessandro Nisivoccia, Gaetano Stella, Alfonso Andria, Antonio Pelesu e con la chitarra di Gae-tano Macinante e mandolini di Elio Macinante per questa sera è in programma il «Cenone di Carnevale» con un lieto dopo cena con «Recital» e per sabato 28 febbraio un gran Ballo con Gianni Crispi e il suo complesso. E' di rigore l'abito scuro.

Per i bambini per martedì 2 marzo giorno di carnevale vi saranno i burattini di Ferraioli che presentano «Pulcinella Principe dell'Interno» con farsa finale di «Pulcinella Asino per Carolina». Le maschere parteciperanno alla rituale apertura della pignatta.

Morena al Portico

Per questa sera, alle ore 18,30, l'inaugurazione della nostra Xilografie di Alberto Morena nella Galleria «Il Portico» cui sovraindono con tanta artistica passione gli amici Tommaso Avagliano e Sabato Calvanese.

P. Giulio Castelli onorato a Carpino

Apprendiamo che il Ministro della P. I., su proposta del Sindaco di Carpino ha autorizzato che l'Istituto della Scuola Media sia intitolato al nome del Filippino P. Giulio Castello, servo di Dio il cui processo di beatificazione è tuttora in corso.

Padre Castelli da Carpino ai primi del secolo giunse a Cava e svolse tanta più attività nell'Oratorio Filippino annesso alla Basilica di Santa Maria dell'Olmo, Patrona di Cava.

Allorché il più sacerdote nel 1926 decedette si diede

la e sua moglie Rosa Mari, hanno festeggiato le loro nozze d'oro.

Agli auguri di tanti parenti e amici aggiungiamo anche i nostri cordiali saluti.

Laurea

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che nei giorni scorsi la giovanissima e graziosa Silvana Pisapia del famoso Cav. Uff. Mario e della signora Barbara Klu-sipes ha conseguito con brillante votazione la Laurea in lingua inglese presso l'Università di Salerno, discutendo la tesi «The Forsyte Saga» di John Galsworthy.

Alla cara Silvana che fra giorni reali zzerà il suo sogno d'amore con l'amico Gianni Medolla ed ai suoi felici genitori congratulazioni ed auguri di ogni più roseo avvenire.

All'amiche Catello Vitolo e a tutti i suoi familiari giungano le nostre vive condoglianze.

Leggete "IL PUNGOLO"

Agli auguri di tanti parenti e amici aggiungiamo anche i nostri cordiali saluti.

LUTTI

In veneranda età si è sereneamente spenta la N. D. Professoressa Francesca Ricciotti vedova Vella, donna di spiccate virtù domestiche che la sua lunga esistenza dedicò oltre che agli affetti familiari all'educazione dei giovani ai quali profuse con cuore materno i tesori della sua bontà e della sua cultura.

Ai figlioli Cons. di C. S. Dott. Angelo, Dott. Pepino e Prof.ssa Elena, alle nuore, al genero Prof. G. Battista Martocchio e ai parenti tutti giungano le nostre vive e affettuose condoglianze.

*

All'amiche Catello Vitolo e a tutti i suoi familiari giungano le nostre vive condoglianze per la scomparsa del fratello o Cav. Francesco.

Per realizzarci però, una più sicura flessibilità del si,

Riforma del diritto di famiglia

damentali, nei dettagli potrebbe sbizzirrarsi un'umorista. E' certo che trattasi di una legge che demolisce senza nulla edificare, una legge distruttiva. Le fondamenta della vita sociale sono scosse quando le fondamenta della vita familiare vengono distorte. S. Matteo (XII-25) e S. Luca (XI-17) negli evangelisti riportano queste parole del Divino Maestro: «Qualunque regno diviso in contrari partiti sarà devastato; e qualunque città, o famiglia, divisa in contrari partiti non sussisterà».

E dov'è più la famiglia? Anche nel nome scompare questa legge, che abbiamo tra i piedi, e non tra le mani, la chiama «impresa familiare». Un'impresa con due dirigenti: il modo più certo per portarla al fallimento. Un ero a due voci che, come nelle opere liriche, è il modo più certo per non capire ciò che dice il tenore né ciò che dice il soprano.

Anche nella famiglia, come nel Paese, si è voluto gettare il semi della discordia.

Cui prodest? Non al marito,

né alla moglie, né ai figli,

né alla società. E' un'altra offerta sacrificiale al Caos,

al funesto dio del sovverti-

mento in questa epoca in cui

è infelicemente regnante.

Democristiani e Socialisti

devono avere un solo interlocutore,

in modo da non poter

operare i giochi della devoluzione di responsabilità

per combinazione a due, a

tre, a quattro o cinque parti-

ti.

E questo interlocutore de-

ve, per poter parlare in nome

di una consistente presenza

parlamentare. Su questo ter-

reno va esaminata anche la

questione della ditta missi-

ona. Il documento unitario di

chiara incompatibilità gli ob-

iettivi della democrazia libe-

rale con le finalità politi-

che e i contenuti program-

matici del MSI-D.N.

Fino a quando, cioè, il ri-

chiamo storico e il filone ideologico di questo raggruppo

sarà la Repubblica Sociale, il corporativismo

l'autoritarismo, e la classe

dirigente sarà costituita dai

rappresentanti delle violazio-

ni del patto istituzionale,

non vi potrà essere conver-

genza con i partiti democratici.

Per esempio di noi è il

momento della lotta per la

libertà, per l'Italia.

Ci auguriamo che questo

momento di disperazione, sia

raccolto con generosità dalle

popolazioni meridionali.

Ancora una volta il Sud po-

trrà guidare la riscossa della

Patria Italiana, per costruire

una società europea più giu-

sta, più civile, più libera,

e più democratica.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

E' di qualche giorno fa la

sfida per le vie di Roma

di un folto studio di... gen-

tili ragazzi, moltissime mi-

norenne di 12 e 13 anni che

gridavano di volere, anche

per esse la liberalizzazione

dell'aborto, di voler l'uso

dei contraccettivi di una leg-

ge legittima: la strage degli

innocenti.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-

care.

Che si vuole di più da un

Parlamento dove imperano

gruppi ben identificati di

persone che fanno solo de-

magogia senza guardarsi at-

torno che la casa brucia, che

tutto sta crollando, che la cri-

monialità è in pauroso crescen-

do, che gli scandali si sus-

seguono, che le fogne rigurgi-

tano di porcheria nella qua-

lità tanti italiani con le mani

pulite non vorrebbero soffo-